

fa pensare per qual motivo oggigiorno s'insegnino tante belle cose e non la bellissima che è saper vivere, il tavoleggiante che vi fa la grazia di servirvi invece di andare al corso in carrozza, l'avventore che non chiude la porta, che tiene il giornale senza leggerlo, che piglia il vostro senza complimenti, e peggio, impiega più di 10 minuti a scorrerlo, prova chiara e lampante che se non è un cretino lo diventerà presto; Torino è città italiana e il mondo è fatto tutto quanto a cantonate, nè manca qui come altrove chi le piglia; ma nelle convenienze e convenzioni sociali non è questione che di più e di meno, e a fare il più mi pare che possa concorrere un ambiente in cui il sentimento della disciplina è stato per tanto tempo elemento sicuro d'ordine, di educazione e di carattere...

Ad ogni modo io non entro in un Caffè senza pensare che anche in questi anni di poca grazia un povero diavolo può a Torino credere per un'ora di essere un signore... Vi par poco?

VALENTINO CARRERA.